

Gaetano Graziani



di Marco Pirazzini

L'assessore con la valigia

C'è aria di cambiamenti in questi giorni all'interno della Giunta di Lugo, a pochi mesi di distanza dall'inserimento nel gruppo di tre

nuovi assessori (Andrea Stocchi, Elena Zannoni e Massimo Mirandoli). La variazione, stando ad alcune voci trapelate nei giorni

scorsi, riguarderebbe Gaetano Graziani, in procinto di lasciare il suo incarico di assessore a Territorio, Urbanistica e Polizia Amministrativa. Al momento si tratta solamente di un'ipotesi: la decisione definitiva risulta legata ad una riunione dei Democratici di sinistra che mentre scriviamo non è ancora avvenuta.

I tempi tecnici di realizzazione del giornale non ci permettono un aggiornamento ulteriore della notizia e non ci resta che affidarci alle indiscrezioni. Graziani lascerebbe il suo posto per andare ad occupare quello di direttore del personale alla cooperativa di pulizie Copura di Ravenna. Le voci circolate indicano inoltre il successore di Graziani nell'imolese

Gaetano Graziani sta per lasciare la Giunta comunale per motivi professionali. Al suo posto potrebbe arrivare l'imolese Antonio Gramentieri

Antonio Gramentieri, già coordinatore della Segreteria nazionale ed anche segretario di Imola per i Democratici di sinistra. Una figura dunque esterna al territorio lughese e che, per questo, ha già provocato le prime, anche se pacate, polemiche. Difficile ora indovinare quali saranno i movimenti in ambito politico attuati nei prossimi giorni, anche se le varie operazioni potrebbero essere bloccate a causa di intoppi o di giudizi contrari nell'ambito della pubblica amministrazione e dei Ds.

Un incontro stasera alle 20.30 Prevenire le malattie della pelle e del seno Nella sala della Banca di Romagna

LUGO - Si discuterà della prevenzione per la malattie della pelle e del seno nel corso dell'incontro previsto per questa sera dalle ore 20.30 nella sala della Banca di Romagna. L'iniziativa, dal titolo "Occhio alla pelle!", è organizzata dagli assessorati alle Pari Opportunità, Pubblica Istruzione e Politiche Giovanili del Comune di Lugo in collaborazione col Distretto locale dell'Azienda Usi di Ravenna e si pone come obiettivo quello di evidenziare l'importanza di alcuni aspetti preventivi nell'ambito della dermatologia. All'incontro prenderanno parte, tra gli altri, il sindaco di Lugo Maurizio Roi, l'assessore alle Pari Opportunità Clara Caravita e quello alle Politiche Giovanili Elena Zannoni, oltre a Giovanni Gallegati, direttore dell'Ospedale di Lugo, Giorgio Cruciani, responsabile del servizio oncologico dello stesso nosocomio, ed infine Giuseppe Gaddoni, del servizio di dermatologia dell'Ausi di Ravenna. Tra i temi affrontati anche quelli relativi alla cura dei tumori del seno e della pelle con alcuni esempi e la presentazione di nuove tecniche medicinali.

mar.pi.

Lugo Firme contro il Piano traffico

Non sembra piacere davvero ai commercianti di Lugo il nuovo piano traffico proposto dal Comune. In questi giorni si sta infatti organizzando una raccolta di firme con l'obiettivo di ottenere una revisione del progetto che Ascom e Concesercenti non ritengono "in linea con le reali esigenze della città". Le associazioni di categoria hanno inoltre già preannunciato due richieste che saranno avanzate e che riguardano un maggior numero di posti auto per la sosta breve nel centro storico e nei corsi principali, oltre al rifacimento del manto stradale in diversi punti di Lugo.

Lugo La prevenzione dei tumori

Ha luogo venerdì 30 marzo, alle ore 20.30, nella sala assemblee della Banca di Romagna, in via Manfredi 10, un'iniziativa dedicata alla prevenzione dei tumori. Il primo intervento in programma è quello del dottor Giorgio Cruciani, sul tema "Prevenzione e cura dei tumori del seno". Il dottor Giuseppe Gaddoni si soffermerà sull'argomento "I tumori della pelle. Prevenirli? Si può". Per informazioni: 0545 38588.

GIUNTA

Graziani lascia

LUGO - Come anticipato nei giorni scorsi, dopo le prime indiscrezioni è ormai divenuta concreta l'ipotesi di un abbandono della Giunta del Comune di Lugo da parte di Gaetano Graziani, assessore all'Assetto del Territorio, Programmazione Economica e Polizia Amministrativa. Nella giornata di oggi infatti il sindaco Maurizio Roi firmerà il decreto di nomina dell'imolese Antonio Gramentieri, il quale diverrà in questo modo il successore ufficiale di Graziani alla guida dell'assessorato. Ha dunque avuto esito positivo la riunione tra i rappresentanti dei Ds svoltasi nella serata di mercoledì e durante la quale si è dato il via libera all'operazione che consentirà a Gaetano Graziani di andare a rivestire il nuovo ruolo di direttore del personale alla Copura, la nota cooperativa di pulizie di Ravenna. Gioiellieri inizierà dunque nelle prossime ore a rivestire il suo nuovo incarico dopo aver lavorato come segretario ad Imola e coordinatore della segreteria regionale, sempre per i Democratici di Sinistra.



il Resto del Carlino LA

In breve

La prevenzione dei tumori

Nella salone della Banca di Romagna, a Lugo in via Manfredi 10, è in programma per stasera alle 20.30 un incontro-dibattito sul tema "I tumori della pelle, prevenirli? Si può". I lavori saranno presieduti dall'assessore comunale alle politiche giovanili Elena Zannoni; interverranno il sindaco Roi, l'assessore alle pari opportunità Clara Caravita, l'oncologo Giorgio Cruciani e il dermatologo Giuseppe Gaddoni. L'iniziativa è del Comune, dell'Ausi, del Distretto sanitario e della Banca di Romagna.

Cronaca Lugo

di Marco Pirazzini



Il "canyon" dello smog

Gli abitanti di via Magnapassi protestano per l'alto inquinamento presente nella loro strada, stretta e delimitata da edifici alti. Ma anche altre vie sono interessate da problemi ambientali



Le carenti condizioni delle strade del centro e lo stato dell'aria nel cuore di Lugo sono ormai gli argomenti di discussione preferiti in questo periodo dell'anno. L'Amministrazione comunale si è trovata a fronteggiare in breve tempo le recriminazioni dei residenti di viale Dante, corso Garibaldi, corso Matteotti e anche di via Tellarini, via Manfredi e via Magnapassi, tutte arterie vitali per la circolazione del centro storico ma, per un motivo e l'altro, interessate da problemi che infastidiscono e creano malumore.

A tal proposito è stata inviata una raccolta di firme ed una lettera aperta al sindaco Maurizio Roi da parte degli abitanti di via Magnapassi, per esprimere alcune proteste e proposte per la regolamentazione del traffico transigente nella stessa via. Tali problematiche vengono acclamate in virtù della ormai insostenibile invivibilità, in special modo nel tratto compreso tra l'intersezione con la via Manfredi e le vie Tellarini e Poveromini. Gli ambientalisti parlano di microclima creatosi in via Magnapassi a causa del transito dei veicoli, con smog di tipo 'ossidante' composto da idrocarburi, ossido di azoto, perossidi organici ed altre sostanze, citando inoltre l'effetto 'canyon' che si crea nella piccola arteria del centro storico per la ventilazione insufficiente, causata anche dall'altezza degli edifici presenti, che potrebbe invece allontanare le particelle nocive. "Ciò è deleterio sulla salute dell'uomo - si legge ancora nella lettera - , con effetti immediati quali l'irritazione degli occhi e delle prime vie aeree, ed effetti cronici tra cui malattie respiratorie acute, crisi asmatiche ed effetti cancerogeni determinati dagli idrocarburi disciolti nell'aria".

Il comitato ricorda anche l'inquinamento acustico della zona, valutando in circa duecento i

mezzi che ogni ora transitano dalla via, escludendo in questo conteggio le soste temporanee a motore accese registrate in prossimità dell'ufficio postale. Le richieste degli abitanti sono dunque prevedibili, e riguardano l'istituzione in via Magnapassi del traffico limitato, una maggiore presenza della Polizia Municipale, il rifacimento del manto stradale e la sosta per trenta giorni della stazione mobile di rilievo dell'Arpa in modo da verificare quanto affermato sino ad oggi.

Ma il Comune deve affrontare pure altri problemi relativi alle strade del centro. Se da una parte i residenti di via Garibaldi hanno ricevuto l'assicurazione che nel 2002 si penserà anche a questo corso, intervenendo sul manto stradale e migliorando lo stato dei marciapiedi, quelli di via Matteotti dovranno attendere le festività pasquali prima di assistere all'inizio dei lavori, posticipati alla fine di aprile su richiesta delle associazioni di categoria dei commercianti. Da segnalare infine l'iniziativa ambientale lanciata dalla Giunta comunale. La Polizia Municipale di Lugo, Sant'Agata e Bagnara ha infatti annunciato una campagna per incentivare l'uso della bicicletta in città, operazione che prevede la distribuzione di un opuscolo pieghevole pensato per promuovere le due ruote ed un loro utilizzo corretto, nel rispetto delle norme del Codice della Strada. L'iniziativa è indirizzata prevalentemente ai bambini (sono stati avviati contatti con i presidi delle scuole elementari e medie inferiori), ma non solo: "Si tratta di una campagna informativa che intende favorire l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto rispettoso dell'ambiente e, al tempo stesso, agile e veloce", spiega Secondo Valgimigli, assessore all'ambiente, viabilità e traffico.

Gli strumenti della democrazia

Come possono i cittadini fare sentire la propria voce, spingendo le amministrazioni pubbliche a prendere provvedimenti di interesse generale? Vi spieghiamo quali sono gli strumenti a vostra disposizione

A cura di:
Alessandra Agnoletti,
Enio Iezzi,
Mariangela Mastrovalerio,
Marco Montruccoli,
Marco Pirazzini,
Francesca Randi,
Tiziano Zaccaria

Il "Palazzo"? Non è poi così lontano. Sono molti infatti - contrariamente a quello che spesso si pensa - gli strumenti a disposizione dei cittadini per "entrare nel vivo" della macchina comunale. E, perché no, per protestare contro un provvedimento ritenuto ingiusto. Insomma, un gruppo di persone ben agguerrito - ma in alcuni casi anche un singolo cittadino - e a conoscenza dei propri diritti può arrivare ad incidere nella vita amministrativa del proprio Comune, senza necessariamente far parte di alcun organo o di alcuna forza politica. Con petizioni, istanze, o presentando vere e proprie proposte "legislative" ai consigli comunali o di circoscrizione sollecitando quindi deliberazioni. Il nuovo statuto del Comune di Ravenna, approvato qualche mese fa, ribadisce queste possibilità, riservate ad elettori e non elettori a patto che abbiano raggiunto il sedicesimo anno di età; sono compresi anche gli stranieri e i non residenti, in questo caso i soggetti devono avere nel territorio interessi di lavoro o di studio.



La democrazia in punta di penna

Uno degli strumenti più utilizzati per fare richieste al Comune è quello della petizione. A Ravenna, per inoltrarla al Comune-Archivio generale - sono indispensabili 350 firme, (50 se ci si rivolge alla circoscrizione di competenza). L'ente deve rispondere entro due mesi. Come spiega Riccardo Pasini, responsabile dell'ufficio Semplificazione amministrativa, nel 2000 sono state presentate 11 petizioni. Il picco massimo si è avuto nel '99 (18 petizioni); 6 nel '98 e 14 nel '97. Nell'anno in corso finora ne è arrivata sulla necessità di avere una palestra ade-

2)

30.3.2001 Qui pag. 11

inchiesta

Petizioni, Difensore civico:
ognuno di noi è in grado
di incidere sulla vita democratica
e civile del proprio territorio.
Basta armarsi di carta e penna
e... buona volontà.

Caro Comune, ti scrivo

guata per la ginnastica artistica. Continuano proprio in questi giorni, due raccolte di firme che hanno per oggetto la salvaguardia dell'ambiente. Il comitato Co.Ro (Contro il Round-up) si sta mobilitando contro la realizzazione di una fabbrica di Glifosato - sono già 3.000 le adesioni. Il gruppo "La Duna vive" - nato per la difesa dell'ecosistema del litorale e della duna di fronte all'ex colonia Cri - ha fatto degli "autografi" - è il caso di dirlo - un suo punto di forza. Sono già 12.000 le firme apposte tra le quali spiccano quelle di Francesco Guccini, Franco Battiato, Antonio di Pietro e Dario Fo. Grande il valore simbolico; ma se fossero presentate in Comune, secondo il regolamento le firme dei personaggi sarebbero nulle...

Quando vince "Davide"

Le petizioni sostengono le richieste più disparate, dalla asfaltatura delle strade al servizio autobus. Temi "minori"? Nient'affatto. Perché spesso assumono i contorni di battaglie su ar-

gomenti di grande interesse; e rispecchiano quello che i cittadini vogliono per il futuro del loro territorio. Basta "sfogliare il registro" per rendersi conto che gli argomenti sono i più vari. Hanno riguardato la tutela dell'ambiente e della salute, la qualità dei servizi, il traffico.

Su 50 petizioni presentate in questa legislatura, alcune hanno guadagnato le prime pagine dei giornali e i primi firmatari sono stati protagonisti di dibattiti in consiglio comunale. Ma poi, quale esito hanno avuto? Evidentemente le questioni di maggiore ampiezza sono sottoposte a valutazioni più generali, quindi è difficile dire se una raccolta di firme - da sola - ha fatto centro o meno. Alla fine del '97, comunque, un comitato di cittadini di Porto Corsini si impegnò, con più di 1.000 firme, per evitare l'abbattimento di circa 2.000 pini nella riserva Staggioni, dando vita ad una "querelle" che arrivò fino a Bruxelles: il disboscamento era funzionale ad una nuova strada a servizio di un terminal traghetti passeggeri e commerciale. Il dibattito infiammò il consiglio comunale: né la strada né il terminal sono mai stati realizzati.

Gli strumenti della democrazia Caro Comune ti scrivo



Il sottopasso di Corso Garibaldi a Faenza, oggetto di una petizione popolare (foto Veca)

L'avvocato dei cittadini

Un vero e proprio mediatore tra enti pubblici e i cittadini è il Difensore Civico, garante dell'imparzialità e del buon andamento delle attività della pubblica amministrazione. "Di un'opera di mediazione infatti, anche per semplici chiarimenti, c'è non di rado necessità", spiega Primo Pettrizzi, per sei anni difensore civico della Provincia e dei 16 comuni del territorio (eccezion fatta per quello di Ravenna, che ha una convenzione con la Regione, e quello di Bagnara). Questo, "sia per le numerose norme, non sempre chiare, che disciplina-

no la vita pubblica sia per le non corrette interpretazioni che spesso di queste norme si fa". Nel 2000 sono stati trattati 208 casi, contro i 193 del 1999. 12 in Provincia, 50 a Faenza; 36 a Lugo e 31 a Cervia. Nel '99, 22 casi in Provincia, 48 a Faenza, 40 a Cervia e 29 a Lugo: 11 in tutto negli altri comuni. La tipologia dei casi - "risolti" per la metà del totale - spazia: dai tempi delle procedure amministrative nella sanità, all'imposta comunale sugli immobili (Ici). Dall'inquinamento acustico alle contravvenzioni stradali.

E' stata costruita invece la mensa universitaria, così come avevano chiesto gli studenti. Il Comune ha provveduto a svolgere - altra petizione - lavori di risistemazione al centro artigianale "Bassette".

Contro o a favore

A Faenza la petizione per certi aspetti più clamorosa degli ultimi anni riguarda quella che venne presentata nel 1999 contro la realizzazione della nuova scuola Don Milani, nella zona Peep Cappuccini. Non che la petizione andasse direttamente contro la scuola: era più che altro a favore del mantenimento del parco che si adagia dietro via Corbari, nel quale entro al fine di quest'anno dovrebbero partire i lavori per la realizzazione del nuovo complesso che avrà una capacità di circa 500 alunni. Alla base dell'istanza dei cittadini vi era anche la preoccupazione, in qualche modo legittima, dell'aumento di traffico in una zona ad imbuto, chiusa fra la linea ferroviaria Faenza - Firenze e le vie Corbari e Donatini. In terzo luogo si contestava la forte spesa pubblica, pari a circa dieci miliardi di lire per realizzare una scuola "a villaggio", progetto definito da taluni utopico e stridente nei confronti di altre strutture già esistenti che hanno tuttora bisogno di interventi di prima necessità. Ma alla fine, su tutto, ha prevalso la necessità di trovare una collocazione ideale per quegli alunni che frequentano l'attuale don Milani, nella sede inadeguata di proprietà dell'Istituto Cappuccini, in via Canal Grande, per la quale il Comune paga un affitto. "A suo tempo ci fu un confronto ampio con alcuni residenti della zona che protestarono perché avrebbero preferito mantenere un'area verde", ricorda oggi il sindaco Claudio Casadio "Tuttavia credo che complessivamente la scuole valorizzerà quel quartiere".

Sempre nel 1999 un'altra petizione riguardò il progetto del nuovo sottopasso ciclopedonale di corso Garibaldi. Si contestava in particolare "la forma elicoidale della struttura", e la pendenza considerevole e difficilmente superabile da persone anziane e disabili". Ma il Comune non cambiò di una virgola il suo progetto e, nel marzo dello scorso anno, il sottopasso è stato ufficialmente inaugurato. Oggi, a ragion veduta, si può affermare che tutto sommato la nuova struttura non pone particolari problemi. "A suo tempo - riprende il sindaco - valutammo le ragioni del comitato contro il sottopasso e ci confrontammo più volte con il consiglio di circoscrizione Centro-nord, poi alla fine facemmo co-



manque le nostre scelte su un'opera che secondo noi è soddisfacente e migliorativa rispetto alla situazione precedente. Credo che i cittadini abbiano quel sottoposto più soddisfatti di prima". A proposito dello strumento delle petizioni, Claudio Casadio dice: "Lo trovo uno strumento legittimo soprattutto oggi che la cittadinanza è più attenta a far valere le proprie ragioni e le proprie obiezioni rispetto le cose fatte dagli Enti pubblici. Se un cittadino presenta una comune che dista ad avere spiegazioni, anche se poi queste iniziative non possono e non devono bloccare l'attività del Comune".

Basta rumori

Sono 27 le petizioni raccolte e presentate nell'arco degli ultimi due anni a Lugo. Nel 1999 infatti l'Amministrazione comunale si è vista recapitare 14 raccolte di firme, scese ad 11 invece

nel 2000, un numero dunque esiguo se si considera l'estensione del territorio. Poche poi le novità rispetto alle altre zone della provincia con richieste sulla condanna dell'asfalto in alcune strade, sul traffico sull'installazione oppure sulla rimozione di semafori e divieti di sosta. Non mancano nemmeno le lamentele scaturite dai rumori prodotti da esercizi pubblici ed attività artigianali oppure richieste di manutenzione del verde pubblico. La raccolta di firme più rilevante è invece quella legata alla pista di atterraggio di Villa San Martino. Fonte di polemiche e di prese di posizione ufficiali negli scorsi mesi, per la quale 1.200 persone hanno apposto il loro nome sotto la richiesta di un maggior controllo dei voli e dunque dei rumori, oltre alla ferma opposizione ad un eventuale incremento dell'attività nel piccolo aeroporto. La contestazione tra firmatari del documento da una parte, Comune di Lugo, Comune di Bagnara e Aeroclub Barac-

Il Difensore civico è eletto dal Consiglio provinciale e ha sede in Piazza dei Caduti 2/6 (0544/541250) a Ravenna. Le sue consulenze sono gratuite.

I cittadini possono singolarmente segnalare al Comune di Ravenna disservizi, avanzare proposte e chiedere chiarimenti. La richiesta va presentata all'Ufficio relazioni con il pubblico di via Romolo Gessi 11 (0544/482482). Le segnalazioni otterranno risposte scritte entro 30 giorni.

inchiesta

30/3/2001 Quot pag 73

ca, responsabili del campo atterraggio, dall'altra ha iniziato a far parlare di sé già verso la fine del 1999 e gli inizi del 2000. Nello scorso mese di ottobre il consiglio comunale di Lugo ha discusso la riduzione dell'inquinamento acustico ed i nuovi orari nei quali consentire le attività di volo. Anche in questo caso però il Comitato non si è dichiarato soddisfatto, accusando l'Amministrazione di non aver coinvolto direttamente i cittadini.

Negli ultimi 6 anni i cittadini di Cervia sono stati politicamente molto attivi, per quel che riguarda le richieste per risolvere problemi di viabilità, inquinamento sonoro e cura ambientale, riqualificazione di aree ed edifici scolastici. Sono in tutto 64 le petizioni e i solleciti portati all'attenzione del Comune dal 1995 ad oggi, 11 nell'ultimo anno. L'ultimo problema sollevato con la petizione del Comitato cittadini di Sesto di Cervia, che chiedono il blocco dell'in-

inchiesta

Gli strumenti della democrazia Caro Comune ti scrivo

Petizioni, istanze e...

Ecco in breve il regolamento sulla partecipazione dei cittadini, tratto dallo statuto del Comune di Ravenna. Sostanzialmente simile a quello degli altri comuni, della Provincia e delle circoscrizioni. Per tutte le informazioni specifiche su come comportarsi si deve chiamare l'ufficio relazioni col pubblico o le circoscrizioni.

Petizioni

Le petizioni devono essere sottoscritte da almeno 350 cittadini aventi diritto e depositate alla segreteria generale. Per la presentazione non è richiesta alcuna particolare formalità. Il regolamento determina modalità, forme e tempi della risposta, che deve essere comunque resa entro due mesi. Le petizioni possono essere discusse anche in commissione consiliari o in consiglio comunale.

Se serve una "legge"...

I cittadini possono presentare un progetto al consiglio comunale, accompagnato da una relazione illustrativa, con non meno di cinquecento firme raccolte nei tre mesi precedenti. Il consiglio comunale delibera nel merito della proposta entro i tempi stabiliti dalla conferenza dei capigruppo e comunque non oltre tre mesi dal deposito del testo alla segreteria generale.

Istanze

È possibile presentare istanze ai competenti organi del Comune nelle materie di competenza locale e per promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi.

Le istanze vanno sottoposte all'esame del servizio competente, che deve compiere l'istruttoria entro il termine di trenta giorni

e trasmetterle all'organo competente. Questo deve assumere le decisioni finali, entro i successivi trenta giorni. Il termine di cui sopra può essere interrotto, previa comunicazione, nel caso in cui l'istruttoria richieda accertamenti od indagini particolari.

Consultazione della popolazione

Il Comune può consultare la popolazione, o parti di questa, attraverso assemblee, questionari, sondaggi di opinione e altre modalità: possono prevedere l'utilizzo di mezzi informatici e telematici.

Il sindaco provvede affinché le risultanze della consultazione siano tempestivamente esaminate dal consiglio. Di essa viene data adeguata pubblicità nelle forme ritenute più idonee. La consultazione può essere indetta anche dai consigli di circoscrizione, su questioni che interessino la propria popolazione o sue parti.

Referendum

Sono previsti referendum su materie di esclusiva competenza locale. I referendum possono essere consultivi, propositivi o abrogativi. La competenza per l'indizione del referendum è attribuita al sindaco previa delibera del consiglio comunale. Per la proposta di referendum sono richieste 3.500. La richiesta deve essere presentata da un comitato promotore, composto da almeno 10 cittadini aventi diritto.

Diritto di informazione

Il comune garantisce l'informazione e la realizza tramite la stampa e altri strumenti di informazione e comunicazione di massa. Il Comune ha un albo pretorio per la pubblicazione degli atti che devono essere portati a conoscenza del pubblico.

stallazione in via Ragazzena, vicino alle scuole elementari, dell'antenna Srb per telefonia mobile. Negli ultimi anni si sono mobilitati in massa i genitori per questioni legate a problemi scolastici, come la regolamentazione dell'area antistante la scuola "Martiri Fantini" e il disaccordo a riaprire alle auto il piazzale davanti alla scuola, per il malfunzionamento del riscaldamento della "Casa dei Bimbi" di Pinarella e il prolungamento del contratto di lavoro alla educatrice supplente del nido. A giugno invece si faceva presente la mancanza di manto erboso nel cortile della materna "Alessandrini". Anche la sezione comunale cacciatori si è fatta sentire sulla salvaguardia delle zone umide artificiali, così come lo spostamento dei posteggi del mercato non piaceva agli ambulanti. Traffico e viabilità sono comunque sempre le maggiori cause di lamentela: l'anno scorso gli abitanti di Via Palermo ne hanno richiesto la sistemazione, mentre l'Ascom stessa ha sollevato il problema dell'esagerato livello di traffico all'incrocio della circonvallazione Sacchetti con Corso Mazzini e Via Cavour. I bagnini a settembre hanno richiesto che vi siano appositi permessi per gli autoveicoli sulle strade retrostanti gli stabilimenti balneari.

Quello che non va

I bagnacavellesi hanno presentato al sindaco Mario Mazzotti ben 49 petizioni, sono per lo più segnalazioni di problemi legati agli schiamazzi e al traffico, dalla viabilità allo sterco dei cani. Tranquilla la situazione di Sant'Agata sul Santerno, dove negli ultimi due anni non è stata presentata nessuna petizione. Una nel 1999 ed un'altra nel 2000 solo le petizioni presentate al sindaco di Bagnara: la prima riguarda l'installazione dell'antenna Omnitel sulla torre dell'acquedotto e l'altra l'alta velocità delle auto nelle vie Ripe e Pigno. Al Comune di Fusignano nel 1999 sono pervenute 8 petizioni sulla velocità delle auto, schiamazzi, estensione della rete del gas nelle campagne ed anche di illuminazione di alcune strade dove si erano verificati furti in abitazioni, mentre nel 2000 gli argomenti sono stati velocità, viabilità e fermata di corriere, oltre al Centro nuoto della Rossetta sia per la sistemazione delle aeree circostanti che per il disturbo della quiete durante gli spettacoli musicali serali. A Cotignola nel 1999 sono arrivate 18 petizioni, mentre sono 11 quelle del 2000 e già due in quest'anno, tutte più o meno riguardanti la viabilità ed i rumori molesti.

"Casa Valenti",
a Faenza, interessata dai
finanziamenti regionali

In Provincia

Soldi



La Regione ha assegnato contributi per diversi interventi relativi alle riqualificazioni urbane di sette Comuni della provincia di Ravenna. In particolare si tratta di Bagnacavallo, Brisighella, Casola Valsenio, Faenza, Lugo, Ravenna e Riolo Terme. Il finanziamento complessivo assegnato dalla Regione Emilia Romagna è di sei miliardi e 879 milioni di lire. Vediamo cosa è previsto nel dettaglio.

Comune di Ravenna

È previsto il programma di riqualificazione urbana denominato 'Darsena città'. Si tratta del proseguimento degli interventi avviati con il Pru finanziato ai sensi del decreto ministeriale del 21 dicembre 1994. I comparti individuati sono l'ex Etir, per il quale è prevista la realizzazione di 23 alloggi di Erp e di opere di urbanizzazione, l'area Platani, per la quale è già stato approvato il piano particolareggiato e sottoscritta l'apposita convenzione fra l'amministrazione e la proprietà (il Comune acquisisce la proprietà di cinque ettari di terreno facente parte del Parco Urbano di Teodorico) le opere di preurbanizzazione sono in corso e la progettazione esecutiva delle urbanizzazioni è in fase di completamento; l'area della Nuova Cementi; l'area della Pineta spa, per la quale è corso di presentazione il prescritto strumento attuativo; manutenzione e adeguamento di 351 alloggi Erp localizzati in via Lanciani, via Fiume, via Gulli e via Trieste, di immediata esecutività. Il contributo si integra con i quattro miliardi di Erp, già assegnati con il Programma Speciale 'area Portuale di Ravenna', che saranno utilizzati all'interno del quartiere Iacp di Via Trieste. Le opere d'urbanizzazione sono finalizzate all'adeguamento impiantistico, tecnologico e alla realizzazione di opere di servizi e attrezzature pubbliche (parcheggio, verde, ecc.) per le aree di trasformazione.

Comune di Faenza

La parte più direttamente coinvolta dal programma di Erp è il centro storico, nel quale vengono

concentrati gli interventi di recupero del patrimonio abitativo. Gli interventi sono finalizzati al recupero e adeguamento funzionale del patrimonio di Erp di edifici di proprietà pubblica, da destinare ad edilizia sociale, anziani (palazzo Valenti) e giovani coppie (palazzo Borghesi) alla realizzazione di alloggi in centro storico da parte di soggetti privati su immobili di loro proprietà per la locazione, ricorrendo ad apposito bando (buoni casa).

Comune di Brisighella

Qui il programma si riferisce ad interventi abitativi di recupero, di nuova costruzione e di urbanizzazione, per favorire una più stretta integrazione con attività di servizi culturali e associativi, compatibili con la funzione residenziale. Gli interventi sono articolati su varie parti e rispondono a diverse finalità: recupero e adeguamento funzionale di alloggi Erp, edificazione di nuovi alloggi Erp, qualificazione degli spazi connessi agli alloggi stessi, realizzazione di alloggi da destinare alla locazione a termine mediante il riutilizzo di strutture di proprietà della parrocchia nel centro storico. Gli interventi proseguono l'integrazione con i settori culturale, sociale e turistico. Inoltre è in corso di attuazione un piano di recupero di iniziativa pubblica nel centro storico finanziato con fondo di Erp.

Comune di Casola Valsenio

Gli interventi proposti sono finalizzati a rivalutare luoghi marginali o degradati del centro storico mediante interventi di recupero integrato fra le funzioni abitativa, commerciale, associativa, ecc., con l'obiettivo di potenziare l'offerta insediativa nel centro storico e rilanciare il ruolo anche sul piano socio-economico. In particolare gli interventi sono rivolti al recupero da parte dello Iacp di edifici compresi nei comparti Cenni, Dall'Osso e Sagrini, da destinare ad alloggi Erp per anziani e giovani coppie e dotazione di parcheggi a servizio dell'Erp, al recupero nell'immobile che ospita

La Regione ha destinato sette miliardi di lire alle riqualificazioni urbane di sette Comuni della nostra provincia. Prevista la realizzazione di numerosi alloggi Erp

la vecchia osteria, alla sistemazione di spazi pubblici, al recupero e all'adeguamento funzionale di alloggi di proprietà delle Opere Pie, gestite dal Comune ai fini abitativi e sociali. Nel centro storico è in corso di realizzazione un piano di recupero di iniziativa pubblica con contributi regionali. Gli interventi proposti sono anche riconducibili ad un programma di Erp avviato nel biennio 1990/91.

Comune di Lugo

Il programma interessa un ambito che comprende edifici industriali dismessi di grandi dimensioni utilizzati dalla ex fornace di Lugo (dismessa nel 1996 in seguito a trasferimento), edifici produttivi afferenti ad un vecchio oleificio, una ex cava, nella quale sono in corso ricerche e scavi archeologici dal 1983 che hanno portato al reperimento di un insediamento neolitico. I due comparti dell'ex fornace e dell'oleificio sono considerate come in stretta relazione fra loro e il disegno urbanistico prevede spazi per l'edificazione residenziale e per attrezzature commerciali e di terziario, ma so-

SEGUE

2

COMUNE	CONTRIBUTO	PROGRAMMI SPECIALI D'AREA
Bagnacavallo	517.000.000	
Brisighella	300.000.000	
Casola Valsenio	300.000.000	
Faenza	994.000.000	
Lugo	903.000.000	
Ravenna	3.565.000.000	4.000.000.000
Riolo Terme	300.000.000	
TOTALE	6.879.000.000	

I programmi di riqualificazione urbana nel 2001 della provincia di Ravenna previsti dalla legge regionale n.18/1998

prattutto la definizione di aree pubblico. Gli interventi abitativi che sono stati oggetti di contributo regionale riguardano il recupero di alloggi in un immobile di proprietà pubblica da parte del comune di Lugo e dello Iacp da destinare ad Erp, la realizzazione di nuovi alloggi da destinare alla locazione permanente, la demolizione e la bonifica di aree da assoggettare a interventi costruttivi, relative urbanizzazioni, da realizzarsi da parte di privati.

Comune di Riolo Terme

Si prevede l'attuazione di interventi abitativi e urbanizzativi nel centro storico di Riolo e nelle frazioni di Borgo dei Crivellari. Nel primo caso si parte dall'esigenza di ridefinire gli spazi pubblici in funzione del consolidamento della residenza,

mentre negli altri due casi si tratta di riconsiderare le potenzialità insediative ed ambientali di borghi storiche di rilevante interesse paesaggistico (da qui si accede al Parco della Vena dei Gessi), legate ad attività estrattive dismesse da riconvertire. Gli interventi proposti riguardano il completamento del recupero di un immobile di proprietà pubblica (ex Mulino) da destinare ad alloggi di Erp e la realizzazione di percorsi pedonali per migliorare la viabilità nel centro storico; il recupero di alloggi nei borghi storici di Riolo e dei Crivellari da destinare alla locazione a termine, oltre all'adeguamento impiantistico e tecnologico delle urbanizzazioni, la sistemazione di aree e al completamento del recupero delle Mura finanziato con la Legge Regionale numero 3 del 1993. Fra gli obiettivi del programma di Erp vi è anche quello di concorrere a favorire l'integrazione dei borghi

storici all'interno del sistema turistico storico culturale e paesaggistico. Inoltre, nel centro storico di Riolo Terme e nella frazione Borgo Rivola sono in corso di attuazione Piani di Recupero di iniziativa pubblica finanziati con fondi regionali; allo stesso modo è stato finanziato il recupero della Rocca di Riolo con contributi della legge regionale numero 6 del 1989.

Comune di Bagnacavallo

Il finanziamento regionale di 517 milioni prevede interventi di Erp nei comparti di via Cadorna, via Baracca e via Diaz. In particolare una quota di questi 517 milioni finanzia parte del recupero del comparto di via Cadorna e in specifico la costruzione di alloggi di Edilizia residenziale pubblica nell'ex magazzino dei cantonieri che verrà demolito. Il progetto di recupero del comparto prevede inoltre la realizzazione di un parcheggio sotterraneo di 180 posti auto, un ulteriore parcheggio nella parte di piazzale che rimarrà inedito e la realizzazione di locali all'interno dei quali verranno insediate attività o commerciali 'in base alle richieste di mercato'. Il Comune conta di realizzare l'intervento con la compartecipazione di privati. Un'altra quota dei 517 milioni finanzia il recupero del comparto di via Baracca dove si trovano l'ex scuola materna e il cinema Ramenghi: si prevede la realizzazione di alloggi e la creazione di spazi di uso pubblico a completamento della piazza. Anche in questo caso l'intervento verrà realizzato in convenzione con privati.

Lavori di casa

di Tiziano Zaccaria

**"Dobbiamo fare una politica forte sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica".
Lo dice l'assessore regionale Pier Antonio Rivola**

Il promotore dei finanziamenti destinati alle riqualificazioni dei tessuti urbani è il faentino Pier Antonio Rivola, assessore regionale alla programmazione territoriale, politiche abitative e riqualificazione urbana. "I Comuni emiliano romagnoli ci avevano presentato richieste per oltre duemila miliardi - dice - Noi avevamo centoventi miliardi e con quelli abbiamo avviato un processo che andrà avanti per stralci, anche se oggi non sono ancora in grado di dire quante risorse metteremo nei prossimi anni".

Il concetto di fondo resta legato alla vivibilità nei centri urbani: "Occorre recuperare le strutture esistenti per destinare nuove case all'Edilizia Residenziale Pubblica, che è una

necessità di questo paese", riprende l'assessore. "Siamo infatti gli ultimi in Europa come quantità di case popolari. In Inghilterra e Germania hanno un patrimonio quattro volte superiore al nostro. Del resto in Italia è sempre stata fatta una politica sulla proprietà della casa, ed oggi il 75 per cento delle famiglie ha un'abitazione di proprietà. Ma noi dobbiamo pensare al restante 25 per cento, che rischia di diventare sempre più povero. Anche in Emilia Romagna, su un milione e 600mila famiglie, circa 300mila sono senza casa. E non dobbiamo lasciarle nelle mani del mercato. Infatti la teoria di Adam Smith, quella 'della mano invisibile che regola il mercato', in questo settore ha prodotto solo

disastri. Per chi ha un reddito basso, l'incidenza del canone d'affitto arriva anche

al 40-50 per cento: una percentuale altissima, quasi impossibile da sostenere. Quindi dobbiamo intervenire pubblicamente e dare una risposta con affitti concertati. Del resto il bisogno di affitti a prezzi bassi sta crescendo, non solo per l'afflusso di extracomunitari, ma anche perché oggi c'è una mobilità superiore delle famiglie italiane".



Pier Antonio Rivola

a valutazione dei dirigenti a Lugo

di Roberto Suzzi *

Con il CCNL dell'Area della dirigenza si è posta con maggior peso agli enti locali la questione della valutazione delle prestazioni dei dirigenti.

In particolare, due sono i problemi principali: come procedere nella valutazione e quale tecnica usare.

L'autore di questo articolo affronta l'argomento portando ad esempio le soluzioni adottate nel comune di Lugo.

Uno dei problemi più spesso segnalati dai nuclei di valutazione è la difficoltà di misurare la prestazione dei dirigenti.

Fin quando le risorse destinate a questo istituto, denominato "indennità di risultato", erano residuali rispetto al fondo utilizzato per retribuire, oltre a questo, anche l'indennità di posizione, gli enti non si sono troppo preoccupati di studiare meccanismi operativi che, senza ricorrere alla contabilità analitica, fossero capaci di differenziare, anche in modo significativo, questo tipo di retribuzione accessoria, connessa ai risultati ottenuti e ai comportamenti messi in atto per ottenerli. Ma dopo il CCNL dell'Area della dirigenza degli enti locali, le cose sono cambiate, perché viene fissato un minimo contrattuale sia per l'indennità di

posizione (lire 17.000.000) sia per l'indennità di risultato (15% del fondo gestito per il pagamento delle due indennità). In questo contesto, a seguito della contrattazione sindacale, sarebbe anche ipotizzabile, estrema *ratio*, che i dirigenti di un comune avessero indennità di posizione piuttosto basse, vicine al minimo contrattuale, e potessero partecipare al riparto indennità di risultato molto elevate.

L'utilizzo di questa possibilità, sia nella variante estrema, sia in altre meno spinte, oltre alla presumibile opposizione sindacale, pone, tra gli altri, due problemi che vanno risolti nel responsabile e consapevole coinvolgimento di tutti gli attori del processo di valutazione della dirigenza: il sindaco, il nucleo di valutazione, il direttore generale, il servizio di controllo interno e i dirigenti stessi.

La procedura di valutazione

Il primo problema è rappresentato dalla procedura da definire, che deve essere chiara e concreta, partecipativa, equa, trasparente e rispettosa delle scadenze previste. *Chiara e concreta*, perché deve essere ben compresa dai dirigenti e non deve offrire la possibilità di errate interpretazioni; *partecipativa*, perché deve coinvolgere soprattutto i *valutandi* nella fase preventiva, attraverso le procedure di individuazione e fissazione degli obiettivi, nelle verifiche intermedie e nel consuntivo finale; *equa*, perché deve far percepire a tutti gli interessati, soprattutto se destinatari di indennità differenziate, che saranno valutati utilizzando pesi identici e non si faranno discriminazioni; *trasparente*, perché tutti devono poter verificare le diverse fasi della procedura; *rispettosa delle scadenze previste*, perché deve fornire *feedback* quando serve. Gli obiettivi a preventivo non possono fissarsi a fine anno, ma devono essere negoziati contestualmente alla formazione del bilancio e del PEG, che assegna le risorse per realizzarli. La procedura non può concludersi a metà dell'anno successivo, altrimenti non si forniscono ai dirigenti suggerimenti su come migliorare la prestazione l'anno successivo.

La tecnica per "pesare" obiettivi e risultati

Il secondo problema è rappresentato dalla tecnica scelta per consentire la pesatura degli obiettivi assegnati e dei risultati ottenuti. Se non si dispone di strumenti sofisticati, ma costosi, come ad esempio un sistema di contabilità analitica in un modello ispirato alla tecnica della direzione per obiettivi, occorre agganciare il processo valutativo dei dirigenti al PEG, e in particolare al piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 197 del TUEL (approvato con d.lgs. 267/2000). In questo modo, la valutazione non si limita ad erogare una parte significativa della retribuzione, ma diventa strumento per incrementare la produttività del lavoro.

L'esempio del comune di Lugo

Nel caso del comune di Lugo (dieci dirigenti di cui cinque a tempo determinato), con una tipologia mol-

* dirigente del settore Personale e Organizzazione del comune di Lugo

to articolata di incentivi (di struttura di diverse dimensioni, di progetto speciale e di staff), il primo problema è stato risolto in un regolamento concertato con le Organizzazioni sindacali e la Rappresentanza sindacale aziendale, i cui elementi essenziali sono esposti qui di seguito.

Gli obiettivi di gestione

Gli obiettivi di gestione, sia quelli relativi all'attività ordinaria, sia quelli relativi a iniziative di miglioramento e sviluppo, sono assegnati ai responsabili dei servizi nel PEG e vengono individuati, tenuto conto della Relazione previsionale e programmatica e delle risorse assegnate nel Bilancio annuale di previsione.

Gli obiettivi sono assegnati ai dirigenti e ai quadri (incaricati sulle posizioni organizzative), i quali partecipano alla loro definizione con il coordinamento del coordinatore operativo, facente funzioni di direttore generale e del servizio di controllo interno. In particolare, con il servizio di controllo interno gli obiettivi sono definiti in dettaglio e proposti alla giunta, la quale può chiedere di modificarli. Al termine del processo di negoziazione, gli obiettivi sono approvati con delibera della giunta che è contestuale o integra il PEG.

Gli obiettivi così definiti sono coerenti non solo con gli indirizzi politici, ma anche con la struttura organizzativa. In particolare, pur avendo ricevuto obiettivi diversi, quelli assegnati ai quadri sono coordinati con quelli dei dirigenti di riferimento. Alla stessa stregua sono definiti gli obiettivi intersettoriali. Ad esempio, tutta la gestione ordinaria è imputata sia ai quadri, in qualità di capi servizio, sia ai dirigenti, in qualità di capi settore o capi area. Gli obiettivi, sia ordinari che di miglioramento, sono pesati, e tale pesatura sarà utilizzata ai fini della valutazione dei risultati dei dirigenti, dei quadri e dei dipendenti.

Nel PEG sono inoltre individuate le risorse umane assegnate a ciascun servizio in relazione al tempo di assegnazione al centro di costo specifico.

Il monitoraggio

Il monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi ordinari è fatto ogni semestre dal servizio di controllo interno, mentre quello degli obiettivi di miglioramento è fatto ogni quadrimestre. Gli obiettivi sono soggetti a valutazione in base al loro grado di attuazione utilizzando indicatori di efficienza, efficacia e di qualità anch'essi individuati preventivamente nel PEG. Tale valutazione è inserita nei report di gestione redatti quadrimestralmente dal servizio di controllo interno.

I report sono utilizzati dal servizio di controllo interno e dal nucleo di valutazione per il processo valutativo dei quadri e dei dipendenti, di competenza del primo organismo, e dei dirigenti, di competenza invece del secondo organismo.

In conclusione gli *obiettivi ordinari* sono imputati ai dirigenti, tenuto conto del peso percentuale dei centri

di responsabilità affidati a loro o ai quadri loro subordinati. Gli *obiettivi straordinari* sono imputati ai dirigenti sia attraverso la graduazione interna a ciascun centro di responsabilità, cui si riferiscono, sia complessivamente, ovvero tenuto conto della pesatura di tutti gli obiettivi e di tutti i centri di responsabilità. A fine gestione, il servizio di controllo interno certifica il grado di raggiungimento degli obiettivi ordinari e straordinari risultanti dal sistema di controllo di gestione.

I punteggi dati agli obiettivi

Il secondo problema è stato risolto assegnando a preventivo al nucleo di valutazione il compito di pesare gli obiettivi assegnati nel PEG a ciascun dirigente, dopo la negoziazione con l'amministrazione.

Al complesso degli *obiettivi ordinari e straordinari* (e dei relativi indicatori) affidati a ciascuno, viene assegnato un punteggio da 0 a 10. Il punteggio è graduato, tenuto conto della rilevanza per l'amministrazione e del grado di difficoltà di realizzazione. Conseguentemente, i due fondi destinati all'indennità di risultato dei dirigenti a tempo indeterminato e determinato sono ripartiti in quote proporzionali al punteggio loro assegnato dal nucleo di valutazione.

A consuntivo ciascun importo viene rideterminato a seconda della valutazione formulata dal nucleo e approvata dal sindaco, dopo le eventuali osservazioni dei dirigenti e il colloquio di valutazione con il sindaco e il presidente del nucleo di valutazione. Il punteggio massimo è di 100 (70, per i dirigenti di progetto e di staff senza dipendenti sottoposti).

Fino a 49 punti (34, per i dirigenti di progetto) non si eroga alcuna indennità. L'inserimento nella seconda fascia (da 50 a 69 punti, da 35 a 48 punti per i dirigenti di progetto) consente la liquidazione del 70% dell'indennità. L'inserimento nella terza fascia (da 70 a 79, da 49 a 55 per i dirigenti di progetto) fa aumentare l'importo all'80%. La quarta fascia dà diritto alla liquidazione del 90% dell'indennità preventivata. Soltanto con un punteggio tra 90 e 100 (tra 63 e 70 per i dirigenti di progetto) si ottiene il 100% dell'indennità. Le quote non erogate vanno ad incrementare i fondi destinati alla retribuzione dell'indennità di risultato dell'anno successivo.

I fattori di valutazione

I fattori di valutazione previsti dal regolamento sono i *risultati*, con peso 70, rilevati attraverso il sistema di controllo di gestione presente nel comune; la *motivazione, guida, sviluppo e valutazione dei collaboratori*, rilevato attraverso l'analisi di clima, la documentazione sulla valutazione dei quadri e dei dipendenti; la *soddisfazione del cliente esterno*, rilevato tramite questionari rivolti agli utenti; la *promozione, gestione del cambiamento e attuazione del controllo di gestione*, rilevato attraverso l'analisi delle iniziative intraprese per contenere i costi e sviluppare sistemi di miglioramento dei servizi.